



## Il segreto è tutto qui...

Domani succederà ciò che è già successo, ma siamo talmente radicati in noi da pensare che tutto sia sempre identico

Non è così, se analizzassimo la nostra vita ci renderemmo conto di come ci siamo adattati, senza colpo ferire, a ciò che è accaduto

# Il segreto è tutto qui...

Dovremmo essere preparati a tutto e... forse lo siamo

Qual è la differenza rispetto al passato? che non abbiamo le competenze e le conoscenze necessarie. Cosa che nel passato avevamo

Quali attenzioni  
dovremmo prestare

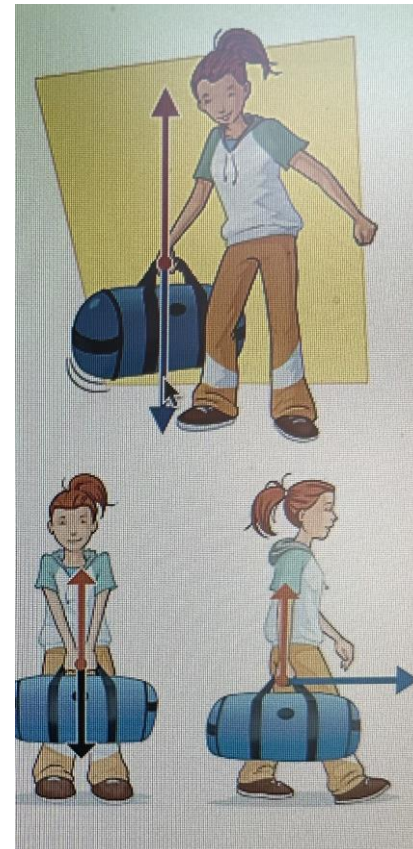


Che cosa dovremmo  
imparare per non essere  
*estranei* nella società  
futura?

# Che cos'è il lavoro?

Nel linguaggio comune, con "lavoro" si intende qualsiasi attività che permette di raggiungere un risultato.

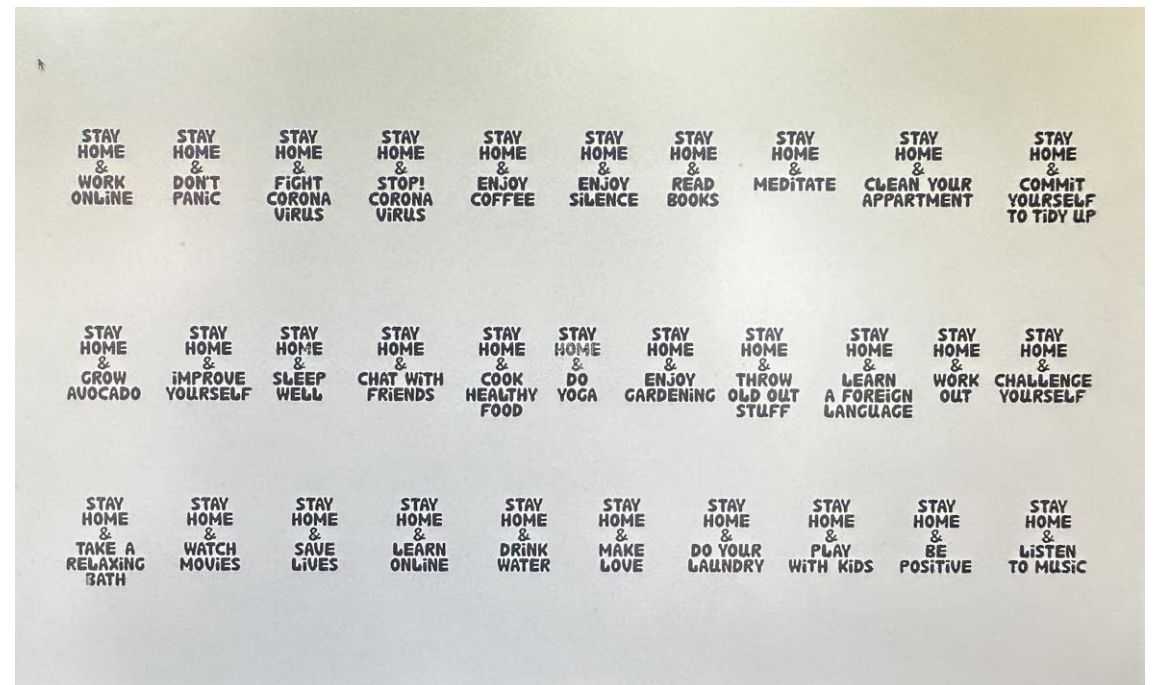
Ad esempio sollevare un borsone, tenerlo sollevato da terra e trasportarlo sono tutte e tre azioni in cui si svolge un lavoro





Non abbiamo alcuna idea di quale sarà l'assetto del mercato del lavoro nel 2050. in generale c'è un diffuso consenso sul fatto che l'apprendimento automatico e la robotica cambieranno quasi ogni ambito professionale. Esistono opinioni divergenti sulla natura di tali cambiamenti e sulla loro imminenza. Alcuni ritengono che entro 10 o 20 anni al massimo miliardi di persone saranno funzionalmente superflue

Altri ritengono che l'automazione continuerà ancora per molto tempo a generare nuovi posti di lavoro e una maggiore prosperità per tutti



Per entrare correttamente in questo contesto interpretativo del «*che succederà nel mondo del lavoro?*», non è sufficiente valutare/comprendere che cosa sia successo in termini occupazionali con l'industrializzazione della produzione e dell'agricoltura. Non ci si può limitare alle attività di tipo fisico e o cognitivo, oltretutto non conosciamo un terzo ambito ove gli esseri umani potrebbero conservare per sempre un vantaggio sicuro



Con l'A.I. è importante capire se la rivoluzione che apporterà possa essere limitata al fatto che i computer diventeranno più rapidi e intelligenti? La metamorfosi in atto va ben oltre a tutto ciò. Non possiamo scordarci quanto stiamo comprendendo sempre di più nell'ambito delle scienze biologiche e sociali che controllano le dinamiche emotive umane, i desideri e le scelte, tanto, che i computer potranno diventare abili nell'analizzare il comportamento umano, prevedere le decisioni umane e prendere il posto di autisti, impiegati, avvocati,...





Negli ultimi decenni la ricerca in aree come le neuroscienze e l'economia comportamentale ha permesso agli scienziati di hackerare gli esseri umani, e in particolare di comprendere in modo più preciso le modalità dei processi decisionali degli individui. Si è scoperto che ogni nostra scelta, da quello che mangiamo ai compagni che amiamo, non dipende da un misterioso libero arbitrio bensì da miliardi di neuroni che calcolano probabilità in una frazione di secondo





La tanto decantata intuizione umana consiste in realtà nel riconoscimento di modelli. Autisti, impiegati, avvocati competenti e capaci non si avvalgono di intuizioni magiche riconoscono piuttosto modelli ricorrenti. Si è scoperto che gli algoritmi biochimici del cervello umano sono molto lontano dall'essere perfetti



Cartesio, filosofo del 1600, definì il libero arbitrio “una delle prime e più comuni nozioni innate”. Stava affermando che la possibilità che abbiamo di fare delle scelte nasce con noi. Ciò è stato determinante nella storia e nello sviluppo delle società. Il pensiero e l’agire sono manifestazioni essenziali e irriducibili della nostra libertà e razionalità di esseri umani. Ad oggi, la fermezza e veridicità del concetto di libero arbitrio sono così parte della nostra quotidianità da aver costruito su esso una complessa struttura di leggi e regole del vivere sociale. Ci consideriamo dotati di libero arbitrio, abbiamo un margine più o meno vasto di possibilità di scelta e libertà di decisione, in altre parole possiamo autodeterminarci.



Questa visione della civiltà è radicata nel mondo: in America alla base del famoso “sogno americano” c’è la convinzione che chiunque possa fare qualunque cosa di sé stesso; in Italia, i codici di procedura penale e civile si fondano sul concetto di responsabilità individuale: siamo tutti padroni delle nostre azioni e delle loro conseguenze fino a prova contraria. La nostra mente è indipendente dalla causalità delle leggi scientifiche e ogni aspetto del nostro pensare ad agire si riduce ad un atto di volontà.

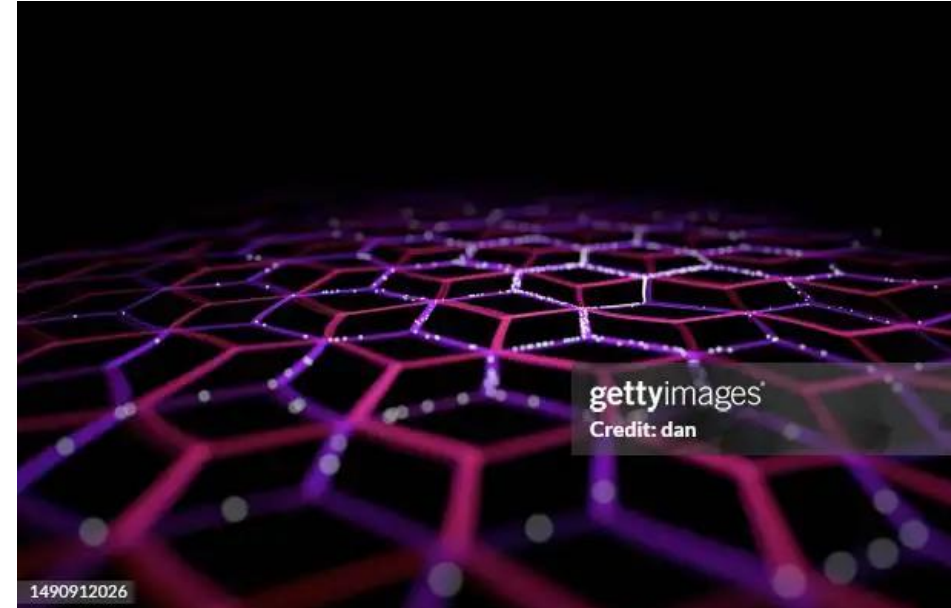


L'A.I. non solo è in grado di emulare e sovvertire le dinamiche critiche del nostro cervello addirittura migliorandone le prestazioni in campi in cui finora le competenze umane erano l'unica opzione. L'A.I. possiede anche capacità affatto diverse da quelle umane, che connotano in modo qualitativo e non solo quantitativo la differenza tra un'A.I. e un operatore umano. Due capacità dell'A.I. particolarmente importanti e qualitativamente diverse da quelle del nostro cervello sono la connettività e la possibilità di aggiornamento





Gli esseri umani sono individui, è difficile connetterli l'uno all'altro e assicurarsi che siano tutti aggiornati. Le macchine non sono individui ed è facile integrarle in una singola rete flessibile. Pertanto non si tratta della sostituzione di milioni di lavoratori individuali con milioni di individui robot e computer. È più verosimile che gli individui umani siano rimpiazzati da una rete integrata. Quando consideriamo l'automazione è inoltre errato comparare le abilità di un singolo con una singola A.I. Dovremmo invece comparare le abilità di un insieme di individui umani alle abilità di una rete integrata



Nel breve periodo, è improbabile che l'A.I. e la robotica eliminino completamente settori industriali. Quei mestieri che richiedono personale specializzato addetto a un ristretto numero di attività ripetitive saranno automatizzati. Sarà più difficile rimpiazzare gli esseri umani con le macchine in quei lavori che comportano l'uso simultaneo di un ampio spettro di capacità, e che necessitano della gestione competente di scenari non previsti



Nessun lavoro rimarrà del tutto esente dall'automazione. Pesino gli artisti dovrebbero stare attenti. Nel mondo moderno l'arte di solito è associata alle emozioni umane. Siamo portati a pensare che gli artisti siano in grado di incanalare certe tensioni psicologiche, e che lo scopo generale dell'arte sia connetterci con le nostre emozioni o ispirarci nuove sensazioni. Di conseguenza quando valutiamo l'arte, la giudichiamo in base all'impatto emotivo che ha prodotto nel pubblico. Se l'arte è questa che cosa potrebbe accadere se degli algoritmi esterni a noi fossero in grado di comprendere e stimolare le nostre emozioni umane meglio di Shakespeare ,.. Le emozioni non sono un fenomeno mistico sono il risultato di un processo biochimico.

